

chilometro**zero**

Maria Angela Damilano

12 luglio 1520

Una cupa storia di streghe

La Torretta

ISBN 978-88-98452-64-4

©2019 Edizioni Epoké - La Torretta
Prima edizione: 2019

Edizioni Epoké. Via N. Bixio, 5
15067, Novi Ligure (AL)
www.edizioniepoke.it
epoke@edizioniepoke.it

Editing e progetto grafico: Edoardo Traverso
In copertina: illustrazione di Bruno Farinelli

I edizione

Finito di stampare nel mese di gennaio.
Tipografia Print on web, Isola del Liri (FR)

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta o archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il diritto d'autore.

Indice

<i>Prefazione alla prima edizione.....</i>	<i>p. 9</i>
<i>Prefazione</i>	<i>p. 11</i>
<i>Parmina racconta... ..</i>	<i>p. 13</i>
<i>Ego Sum... ..</i>	<i>p. 33</i>
<i>Tumàs Tumàs</i>	<i>p. 61</i>
<i>Il fuochista</i>	<i>p. 93</i>
<i>Postfazione</i>	<i>p. 103</i>
<i>Maria Angela Damilano.....</i>	<i>p. 106</i>

Prefazione alla prima edizione

Come lettrice, di solito, non leggo le prefazioni. Presa dall'entusiasmo preferisco lanciarmi subito sulle parole dell'autore e magari tornare dopo ai discorsi introduttivi. Anzi, a volte capita che, terminata una lettura che mi ha coinvolto particolarmente, mi congedo da essa leggendo le note biografiche dell'autore, prefazione, presentazione fino alla dedica, a volte esplicita, a volte oscura, su cui mi perdo a fantasticare.

Stando a questo mio atteggiamento di lettrice avrei dovuto per coerenza lasciare queste tre novelle senza alcun rigo introduttivo.

Dopo averci pensato un po', alla fine ho deciso di premettere qualche notizia che possa servire ai lettori più disciplinati di me per capire meglio il contesto in cui si svolge l'azione. Liberi, dunque, di saltare oppure di approfittare. La lettura, fino a prova contraria, è ancora una delle attività umane più sovversive e prive di regole in cui ognuno di noi può decidere autonomamente come, quanto, quando e soprattutto cosa leggere.

A chi si soffermerà su queste righe voglio subito dire che le tre novelle qui raggruppate narrano la cronaca dello

stesso giorno, il 12 Luglio 1520, che poi è anche il titolo che ho voluto dare alla breve raccolta.

Prima di scegliere questo titolo mi erano venute altre idee. La prima è stata *La luna e il falò*, ma mi sembrava di aver già udito qualcosa di simile. Poi ho pensato a *Un giorno di fuoco* e mi sono detta che forse c'era già un libro con questo titolo. Naturalmente scherzo, spero che il lettore disciplinato non mi abbia preso troppo sul serio.

In realtà il 12 Luglio 1520 è accaduta invece una cosa terribilmente seria: tre donne sono state arse al rogo sul colle di Castiglione, oggi detto “bric delle streghe”, nel Comune di Carezzano in provincia di Alessandria.

Esistono ancora i documenti relativi al processo, con una descrizione minutissima e dettagliata di tutti gli aspetti della tipica istruttoria di un caso di stregoneria. Da essi si evince che nella zona doveva essere attiva addirittura una *schola* con tanto di *magistrae* che introducevano le più giovani alle arti oscure.

Non voglio aggiungere molto di più perché anche il lettore disciplinato ha diritto di scoprire da solo l'andamento della storia. Voglio solo precisare che si tratta della cronaca della stessa giornata narrata da tre diversi punti di vista.

Buona lettura... ci rivediamo in fondo per qualche osservazione finale.

Prefazione

Le streghe possono ardere al rogo e librarsi, col fumo, nell'aria, ma non muoiono mai. Soprattutto le streghe raccontate in questo libro proprio non ne vogliono sapere di finire nell'oblio. Le ho scovate nei meandri della storia locale, ma sono i lettori a tenerle in vita, con il loro speciale interesse. Da molto infatti mi si chiedeva una seconda edizione del testo, dopo una prima che aveva riscosso un gradimento entusiastico.

Grazie a Edizioni Epokè, siamo giunti a concretizzare questa richiesta che permetterà di accontentare coloro desiderosi di sprofondarsi nella lettura della vicenda di Parmina e compagne. Per accontentare anche gli appassionati che volessero tornare su queste pagine ho aggiunto un nuovo racconto destinato ad ampliare e anche po' approfondire l'impianto narrativo di *12 luglio 1520*. Il giorno del rogo, narrato in prima battuta da tre voci differenti, quelle di Parmina, la magistra, di Antonio Ricci, il vicario, e di *Tumàs*, il ragazzino curioso, si arricchisce di una nuova versione, quella del "fuochista", uno degli uomini che hanno materialmente approntato il luogo del supplizio, del rogo.

Pur trattandosi, in questa nuova versione, di quattro racconti, la struttura caleidoscopica del testo viene a configurarsi come un romanzo breve, in quanto, pur nell'individualità della descrizione di una singola giornata, le vicende si rincorrono, si intrecciano, come accade nella realtà, quando essendo immersi nella contemporaneità possediamo una sola verità, quella che corrisponde al nostro modo di essere, alla nostra adesione partigiana, insomma quella che chiameremmo "la nostra versione dei fatti".

Quello che mi ha colpito di più, ascoltando le opinioni dei lettori, è sì l'apprezzamento della dimensione storica, di quella locale, e la fascinazione prodotta dal tema della stregoneria, ma in particolare il coinvolgimento personale a livello psicologico con una determinata voce narrante.

C'è chi vive il dramma di Parmina e delle sue amiche, chi si immedesima nei tormenti raccontati in *Ego sum* e invece chi si rivede bambino attraverso gli occhi curiosi di *Tumàs*. C'è anche chi ha ritrovato sua nonna in Cenza, la madre di *Tumàs*.

Nella narrazione, infatti, c'è qualcosa che va al di là della storia, ma richiama alle emozioni, ai sentimenti che travalicano il tempo e che ci colpiscono nel profondo, mischiando lacrime a sorrisi.

Spero con questa nuova edizione e con il nuovo racconto di ritrovare la medesima attenzione e di riuscire, ancora una volta, a penetrare la sensibilità di chi legge.